



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 23 maggio 2021

FIN - Campania
domenica, 23 maggio 2021

FIN - Campania

23/05/2021	Corriere del Mezzogiorno Pagina 23	<i>Maria Rosaria Ricci</i>	3
<hr/>			
23/05/2021	Il Mattino Pagina 18		4
<hr/>			
23/05/2021	Il Mattino Pagina 38		5
<hr/>			
23/05/2021	Roma Pagina 28		7
<hr/>			
23/05/2021	Roma Pagina 28		8
<hr/>			
23/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 32	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	9
<hr/>			
23/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 33	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	11
<hr/>			
23/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 52	<i>di Stefano Arcobelli</i>	13
<hr/>			
23/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 53		15
<hr/>			
23/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 29	<i>di Paolo Marabin</i>	16
<hr/>			
23/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 53		17
<hr/>			
23/05/2021	TuttoSport Pagina 35		18
<hr/>			
22/05/2021	corrieredellosport.it		19
<hr/>			
22/05/2021	gazzetta.it	<i>Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli</i>	20
<hr/>			
22/05/2021	gazzetta.it	<i>Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli</i>	22
<hr/>			
22/05/2021	gazzetta.it	<i>Alberto Fumi</i>	23
<hr/>			
22/05/2021	tuttosport.com		24
<hr/>			
22/05/2021	tuttosport.com		25
<hr/>			

Nuoto paralimpico, la favola di Emanuele: «Il mio Europeo»

L'atleta di Barra: l'acqua è la mia migliore amica

Maria Rosaria Ricci

Napoli Si sono conclusi i Campionati Europei di Nuoto Paralimpico in Portogallo. Ventinove gli azzurri che sono stati impegnati a gareggiare: 16 uomini e 13 donne, più sei esordienti. Nella rosa degli atleti azzurri non poteva mancare, l'orgoglio della Campania. Emanuele Marigliano giovane atleta nato a Barra, quartiere alla periferia di Napoli. In vasca è un razzo veloce, che in pochissimo tempo, classifica dopo classifica, ha visto incrementare la sua presenza sui podi, superando le sue piccole difficoltà motorie.

Emanuele, come nasce la passione per il nuoto?

«Sono perito informatico, avrei potuto continuare gli studi ma ognuno di noi ha delle attitudini e delle passioni che, coltivate e relazionate, ci portano a essere le persone che siamo. Ho iniziato a praticare nuoto perché cercavo uno sport dove sentirmi completamente libero e che mi desse l'opportunità di esprimere a pieno le mie potenzialità. Ho un legame particolare con l'acqua, la considero la mia migliore amica».

Pensando alla tua prima gara e alla convocazione agli Europei quali sono state le emozioni?

«Dalla mia prima gara (societari a Lignano nel 2015) a oggi sono esattamente passati sei anni dove a suon di risultati mi sono fatto spazio. A ogni gara provo sempre fortissime emozioni, ogni volta è sempre come la prima. Ovviamente non mi aspettavo una chiamata in nazionale nel giro di pochi anni, ma ho sempre creduto che potesse accadere».

Che aspettative avevi?

«É stata una esperienza bellissima, la seconda per me a livello internazionale dopo la coppa del mondo disputata ad aprile. In un evento del genere si alza l'asticella e per me essere lì a difendere i colori della nazionale campione del mondo è stato motivo d'orgoglio».

Quali valori insegna lo sport?

«Rispetto, lealtà e umiltà».

Occorre il giusto equilibrio tra sport e vita privata. Lo sport è importante, va vissuto prima di tutto con grande divertimento e con impegno. Lo sport è vita e nulla si ottiene senza sacrificio e soprattutto senza coraggio».



NUOTO PILATO, RECORD MONDO 50 RANA

NUOTO PILATO, RECORD MONDO 50 RANA Record del mondo nei 50 rana per la sedicenne tarantina Benedetta Pilato agli Europei di Budapest. Ha nuotato in 2930 nella semifinale stabilendo il nuovo primato della distanza. «Non me lo aspettavo, sono contentissima. Non pensavo di fare un tempo simile in semifinale, ancora non ho realizzato che ho fatto il record del mondo», si è commossa la giovanissima campionessa esplosa ai Mondiali di due anni fa, dopo avere cancellato il precedente primato di 2940 che apparteneva alla statunitense Lilly King.

Complimenti dal presidente federale Paolo Barelli alla Pilato: «Benedetta ha solo 16 anni e ha un destino abbastanza segnato, ma deve crescere con serenità senza affrettare i tempi. Si manifesta come un grande personaggio e lei è forte di carattere: ma la pista è lunga, ha davanti a sé almeno altre due Olimpiadi oltre a Tokyo».

BASKET PLAYOFF NAPOLI E SCAFATI Arriva il momento più atteso della stagione per Napoli e Scafati, quello dei playoff. Al meglio delle 5 partite, con quarti, semifinali e finali, ci si gioca la promozione in serie A. Due gironi, con il salto di categoria riservato alle vincenti dei due gironi da 8 squadre. La Gevi Napoli affronta Pistoia in gara 1 dei quarti del tabellone Oro oggi al PalaBarbuto alle 18. In questa occasione ci sarà il debutto del neo arrivato Christian Burns, un prestigioso rinforzo per il team allenato da Sacripanti, in dubbio Eric Lombardi.

Pronostico tutto per gli azzurri anche se il tecnico frena: «Ci aspetta una serie molto dura contro una squadra fisica». Sempre nel girone Oro, debutto nei playoff con la maglia gialloblù di Scafati per Frank Gaines. Anche per gli scafatesi di Alex Finelli, pronostico tutto a favore contro Chieti. Oggi alle 18 al PalaMangano sarà in campo con i campani anche Cervi, il pivottone di 2,14 che si è appena ripreso dopo un lungo stop per infortunio (s.p.

)



Il Mattino

FIN - Campania

I cent'anni del Circolo Stabia nell'Olimpo con gli Abbagnale

LA STORIA Gianluca Agata «Era una palazzina in legno e muratura costruita a spese della Società (i Magazzini Generali, ndr) nel 1920 sulle banchine del porto di Castellammare di Stabia, all' unico scopo di creare nella gioventù stabiese la passione dello Sport Remiero». Le cronache dell' epoca raccontano di quel 23 maggio 1921 come di una giornata indimenticabile per la città. Frutto della passione di Carlo Enrietti, che concepì l' idea di far convergere in una istituzione associativa, coronata da fucina atletico-sportiva, quanti nel mare e per il mare intravedevano la continuità delle storiche e gloriose tradizioni di Castellammare. Fu poi il commendator Giuseppe Cozzolino, gestore di un' agenzia navale in via Bonito, «fattivo operatore dei traffici portuali» a realizzare il progetto, «avvalendosi della coadiuvazione di illustri concittadini e degli apporti di industrie e Comandi Marina, compartecipi a che il guiderdone gialloblù dei Canottieri Stabiani del 1881 risplendesse nuovamente al sole e trionfasse nelle competizioni marinare», scrive lo storico Vincenzo Imperato.

«Il mare - continua Imperato - pullulò di eleganti, slanciati cutters, motoscafi velocissimi dei circoli napoletani e il loro ancoraggio nello specchio d' acqua antistante la Marinella fu una visione bellissima per la folla stabiese assiepatasi ad assistere le manovre d' ormeggio e lo sbarco di personalità, leggiadre dame e distinti appartenenti ai ceti della Napoli nobilissima, signorile». Era nato il circolo Nautico Stabia: mondanità, cultura, sport, aggregazione. Farne parte significava di diritto entrare nella borghesia stabiese. Allora come oggi un punto nevralgico per la storia di Stabia. Ai canottieri era inbito allora frequentare gli eleganti saloni. Sport da un lato, mondanità dall' altra. Oggi è un circolo che consta di 138 soci «dall' età media un po' alta» racconta il presidente Antonio De Sinno, fresco di premiazione al Comune di Castellammare per i 100 anni del circolo. «L' obiettivo è abbassarla un po' per preservarlo dalle incognite del futuro.

Allora come adesso siamo un' isola felice. Un luogo che ha dato tanto alla città di Castellammare e tanto ha ancora da dare».

LA SVOLTA La data spartiacque è quella in cui, nell' aprile del 1958, inizia l' attività remiera di un diciottenne di Pompei, studente del Liceo classico Plinio Seniore di Castellammare: Giuseppe La Mura. Lo Stabia comincia a mietere successi con Arturo Cascone e Aldo Cali, ma è con il «dottore» che diventa una potenza internazionale. «Nel 1974 misi per la prima volta piede al circolo. Non sapevo né cosa fosse un circolo, né cosa fosse il canottaggio. Mi portò il dottore» racconta Giuseppe Abbagnale, oggi presidente della Federcanottaggio, per vent' anni numero uno dello Stabia e un palmares che ha fatto del guidone gialloblù uno più conosciuti al mondo. Lui e il fratello Carmine, sette titoli mondiali e due ori olimpici sono un esempio di longevità nella canotta stabiese.



Il Mattino

FIN - Campania

«Mai cambiato circolo - dice con orgoglio Abbagnale - allo Stabia devo tutto ciò che sono. A scuola i compagni di classe ci guardavano come quelli che si alzavano alle cinque e faticavano a racimolare una sufficienza. Poi siamo tornati in quelle stesse classi per insegnare che è attraverso il sacrificio che si ottengono i risultati. Il circolo ha espresso dirigenti, insegnanti, uomini di cultura, sportivi. Ha dato opportunità a tanti giovani di realizzarsi, a tanti ragazzi di non smarrire la retta via, ad altri di ritrovarla dopo averla persa». E poi un orgoglio: «Mai politicizzato. Anzi, il rammarico è che la città in alcune occasioni sarebbe potuta essere più vicina al circolo considerando il lavoro sociale che stava svolgendo».

I NOMI Ma non solo Peppe Abbagnale.

L'elenco è lungo: Ciccio Esposito e i suoi nove titoli mondiali, Peppiniello Di Capua, timoniere dei mitici fratelloni di Pompei, Salvatore Amitrano, Catello Amarante, Gioacchino Cascone, Antonio Cirillo, Vincenzo Abbagnale; grandi tecnici del calibro di Antonio La Padula; i dirigenti come Pasquale Gaeta, Giuseppe Cesarano, don Ciccio Landolfi storico tesoriere, Antonio Cascone, presidente per vent'anni.

Campioni di ieri e di oggi. Non ci sarà modo per festeggiare i 100 anni dello Stabia. «Stapperemo una buona bottiglia di prosecco - dice De Sinno - in autunno, quando ci si tornerà ad abbracciare: festeggeremo poi con una regata, una mostra e il contributo di Mirella Barracco, nipote di quel commendatore Cozzolino, socio fondatore del circolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

EUROPEI NUOTO - 50M RANA

Pilato, che prestazione Nuovo record del mondo

BUDAPEST. Benedetta Pilato ha firmato il nuovo record del mondo dei 50 rana: un roboante 29.30!

Prestazione fantasmagorica dell'azzurra, che si è letteralmente esaltata nella semifinale degli Europei 2021 di nuoto e ha letteralmente fatto saltare il banco. La pugliese, che in mattinata si era spinta al record italiano (29.50), oggi pomeriggio si è scatenata e ha sbriciolato il precedente primato, ovvero quel 29.40 siglato dalla statunitense Lilly King ai Mondiali 2017, tra l'altro proprio alla Duna Arena di Budapest dove oggi si è consacrata la nostra portacolore. Ad appena 16 anni ha saputo fare meglio di un' icona assoluta della specialità e ha lanciato il proprio urlo al mondo.

The image shows a screenshot of a sports news website. The main headline is "GeVi Napoli, primo match con Pistoia". Other visible headlines include "La Duna Arena di Budapest", "Pole position e poi botto al muro", and "Bernal consolida la maglia rosa". The page layout includes a top navigation bar, a main article area with a photo of a man, and several smaller news snippets on the sides.

Roma

FIN - Campania

VELA Un' altra edizione di grande successo: in acqua imbarcazioni tra le migliori al mondo

Rolex Capri Sailing Week, vince Scugnizza

CAPRI. Le vele tese al vento di 62 yacht, Capri da sfondo, Marina Grande trasformata in un villaggio della vela, una 'bolla' in cui il Covid è sembrato un ricordo lontano, una organizzazione attenta e scrupolosa ad osservare tutte le norme di prevenzione sanitaria. L' evento chiude la lunga maratone velica che è cominciata già la scorsa settimana con i Maxi Yacht, proseguito poi con la Regata dei Tre Golfi ed infine il Campionato Europeo concluso giovedì scorso. Tre giorni di regate, tre raggruppamenti, un altissimo livello degli equipaggi, vittorie al cardiopalma. Così è ripresa dopo lo stop forzato l' attività velica nelle nostre mare. «È stata una grandissima soddisfazione ospitare nelle nostre acque e sulla nostra isola un evento internazionale di questo spessore e in queste circostanze - ha commentato il Presidente dello Yacht Club Capri Achille D' Avanzo - al di là dei risultati sportivi, mi piace pensare che da questa lunga settimana di sport, siano usciti tutti vincitori: i capresi hanno, ancora una volta, dimostrato la loro magnifica ospitalità». «È stato importante crederci fino all' ultimo - ha dichiarato, Roberto Mottola di Amato, Pre sidente del Circolo del Remo e della Vela Italia - siamo riusciti a organizzare un' edizione così importante, dove il meteo ci ha aiutato molto, e tanto lavoro è stato fatto per mettere in sicurezza tutti i partecipanti. In questi 10 giorni abbiamo avuto regate magnifiche: dai maxi yacht del primo atto, la nostra ventosa 66^a Tre Golfi con la sua suggestiva partenza al tramonto e il gran finale dell' europeo ORC». In classe C, il raggruppamento degli yacht più piccoli, ha trionfato Scugnizza, l' Italia Yacht di Enzo De Blasio che corre con i colori del Circolo Canottieri Napoli. «Sono contento di questa vittoria che cercavo da tempo» ha commentato l' armatore «la barca era pronta, anche l' equipaggio è bene affiatato. Competitors fortissimi, il livello davvero alto. Non è mancata un po' di fortuna che aiuta sempre ma siamo stati attenti a sbagliare il meno possibile perché si sa, vince chi sbaglia meno». Scugnizza ha battuto Sugar, la barca estone, sua gemella, Campione del Mondo in carica. In classe A la vittoria è andata a Xio il TP 52 di Marco Serafini. In classe B ha vinto Fantaghirò il ANTONELLA PANELLA.



Un siluro di 16 anni nei 50 rana: con 29"30 in semifinale ha sbriciolato il record del Mondo (solo tre precedenti in vasca lunga) Oggi la finale: si migliorerà ancora?

BENEDETTISSIMA

Pilato è un prodigio di talento e voglia di vincere Ora si concentrerà sui 100, per stupire a Tokyo

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A BUDAPEST Un missile che le altre vedono passare: Benedetta Pilato riscrive la storia, sua e del nuoto italiano, diventando la quarta azzurra di sempre a centrare un record mondiale in vasca lunga dopo Novella Calligaris, Giorgio Lamberti e Federica Pellegrini. L'Italia del nuoto attualmente ha tre atleti detentori di un record del mondo: Pellegrini 200 sl in vasca lunga, Paltrinieri 1.500 in vasca corta e da ieri Benedetta Pilato. I 50 rana non sono gara olimpica e i puristi potranno storcere il naso ma questa ragazza di 16 anni è un concentrato di talento, voglia di vincere, di imparare. E tigna. Ieri pomeriggio ha strappato gli applausi della Duna Arena di Budapest pure con le gare a porte chiuse, con la tribuna occupata solo da atleti e tecnici di tutta Europa - quando si dice un pubblico competente - che hanno strabuzzato gli occhi di fronte allo strapotere tecnico di Benny: alla fine erano tutti in piedi. 29 secondi e 30 centesimi di straordinaria danza sull'acqua. La medaglia la vincerà oggi, per distacco, perché ieri era "solo" una semifinale ma il record resta scolpito nella pietra. SORRISI. Un po' se l'aspettava, magari non proprio il record del mondo ma quello europeo era a un passo fin dal mattino, quando aveva già limato il record italiano. E finalmente arrivano i sorrisi che da almeno un mese e mezzo faticavano a venire fuori: i 100 rana, la gara che farà a Tokyo, l'avevano un po' intristita. Il triello con Carraro e Castiglioni ha creato inevitabilmente qualche tensione: tutte e tre sono tra le prime cinque-sei del mondo. Ma in Italia sono sempre in tre per due posti. E così Benny, rimasta fuori dalla finale dei 100 come terza italiana, ha visto dalla tribuna il podio (seconda e terza) delle rivali azzurre. Le ha applaudite e razionalmente si sarà ripetuta mille volte che il suo l'aveva già fatto centrando la qualificazione per Tokyo, che questo europeo è comunque una tappa di passaggio in vista dell'Olimpiade. Ma i talenti vincono prima con la testa e si vedeva che non era soddisfatta: arrivare davanti, sempre e comunque, a 16 come a 32 anni. Ieri ha concentrato tutto in quei 50 metri da manuale.

CRESCITA. Due anni fa, con l'argento mondiale di Gwangju, era una sorpresa. Ora è un'atleta che sta trovando la dimensione internazionale lavorando sui suoi punti deboli, che sostanzialmente è uno: resistere per 100 metri e sbancare le Olimpiadi. Sembra strano, ma siamo solo all'inizio anche se Benny sta bruciando le tappe. Vito D'Onghia, che l'allena nella sua Taranto, l'ha sempre detto: «A Parigi 2024 avrà 19 anni, a Los Angeles 2028 solo 23. Andare a Tokyo non è un obbligo anche se non posso certo chiederle di rallentare». Invece la presenza olimpica è già nel taschino, da dicembre scorso addirittura. Il progetto 100 sta prendendo quota e le riserverà soddisfazioni enormi, i 50 restano il suo giardino. Mette il



Corriere dello Sport

FIN - Campania

pilota automatico e non ce n' è per nessuno.

DA BUDAPEST A BUDAPEST. Il salto di qualità più recente risale al novembre scorso. Sì, in piena pandemia, quando Benny ha partecipato alla Isl, l' International Swimming League, proprio nella Duna Arena di Budapest. Una bimba in mezzo ai giganti, lei e i 300 nuotatori più forti del mondo impegnati in un campionato a squadre. Didattica a distanza per non perdere giorni di scuola al mattino, gare al pomeriggio: un mese in una bolla che lei ha sfruttato al massimo. Ha studiato le rivali, ha visto come si comportano in acqua e fuori, probabilmente le ha anche "smitizzate" dopo tanto tempo passato insieme. Da lì ha spiccato il volo: qualificazione olimpica nei 100 rana a dicembre con un progresso di tre secondi, ieri il record del mondo dei 50. E non finisce qui.

©Riproduzione riservata.

benedetta a ruota libera

«Incredibile non ero neanche al massimo»

«Saluto la mia famiglia, anche il pappagallo! Ringrazio il tifo ora mi voglio godere la finale»

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A BUDAPEST Ha dovuto aspettare fino al penultimo giorno, un po' immalinconita. Ieri mattina, dopo le batterie che facevano già capire che poteva succedere qualcosa di clamoroso, l'aveva detto: «Vorrei che Vito (D'Onghia, il suo allenatore, ndr) fosse qui. Tre convocazioni in nazionale e lui non c'è mai.

E' vero, stamattina (ieri, ndr) ero un po' arrabbiata, ora invece sono molto allegra, mi sto divertendo. ».

D'Onghia l'ha vista in tv, saltando sulla sedia come tutta Taranto: «Voglio salutare tutti - dice Benedetta, euforica - Vito, mamma, papà, mio fratello, mio nonno, tutti. Già che ci sono anche il mio cane, Gilda, e il pappagallo, Pluto».

Record a sorpresa ma non troppo.

«Non so cosa dire, mi aspettavo di migliorare ma non così tanto.

Sentivo però un grande tifo dagli spalti» L'obiettivo era?

«Il record europeo, quello sì, perché era a pochi centesimi. Tra l'altro ho avuto anche un problema a un ginocchio in questi giorni».

Una giornata meravigliosa dopo tante gare viste in tribuna.

«A Gwangju, due anni fa, è stato peggio perché ho nuotato solo i 50, qui almeno ho fatto prima i 100 rana anche se non sono andati come speravo. Ma a me comunque piace fare il tifo per i compagni in tribuna».

Detronizzata Lilly King, due ori olimpici.

«Quando lei faceva il record del mondo proprio in questa piscina io non mi ricordo neanche dov'ero, avevo 12 anni, di sicuro però stavo nuotando».

Il modo migliore per chiudere la stagione dei 50 metri.

«E' vero, questi sono gli ultimi almeno quest'anno, poi penserò soltanto alla distanza doppia in vista dell'Olimpiade. Ora la finale voglio proprio godermela» Non è distanza olimpica ma resta la gara del cuore.

«Mi vengono facili, ho meno ansia rispetto ai 100 metri che ho iniziato a fare bene da poco. Nella distanza più breve sono molto più sicura e soprattutto mi diverto un sacco».

Si riesce a immaginare un record del mondo all'inizio della carriera?

«No, io non avrei mai pensato di poter fare una cosa del genere.

Soprattutto in una settimana un po' complicata come questa, sono giorni che praticamente non faccio



Corriere dello Sport

FIN - Campania

niente».

Il tifo dalle tribune, l' arrivo, e poi?

«Quando ho visto 29"30 non ci credevo, ero sotto shock».

Un voto a questo Europeo?

«Mi do 10 per quello che ho appena fatto, 8 nel 100 ma lo sto ancora costruendo e alla fine non è andata così male. L' obiettivo è avere la stessa sicurezza anche nella gara più lunga, mi sto convincendo che posso farcela, ci sto lavorando».

©Riproduzione riservata.

Benny boom!

In semifinale Benedetta nuota in 29"30 i 50 rana: non è specialità olimpica, ma lei a Tokyo farà i 100 Fede: «È molto più sveglia di me!»

di Stefano Arcobelli

inviato a budapest (ungheria) Benedetta primatista. Cartolina da Budapest, scritta con poderose bracciate da Benny Pilato nei 50 rana non olimpici: «Ciao Lilly, è 29"30!». Il record mondiale di 29"40 di Lilly King, ragazzona dell' Indiana e padrona della rana veloce nel 2017 in questa Duna Arena diventò iridata, è stato spazzato ieri agli Europei dalla sedicenne ragazzina di Taranto.

In semifinale, esattamente come riuscì la prima volta a 18 anni a Federica Pellegrini a Melbourne 2007 nei 200 sl. Primatista e argento mondiale ma non ancora campionessa europea, l' unico titolo che manca a Benny in vasca da 50 metri (lo prenderà stasera). Fede era stata l' ultima azzurra a vivere questa sensazione nel 2009 ed è anche in carica nei suoi 200 sl. Dopo la sua quarta medaglia si complimenta così con la baby fenomeno: «E' molto più sveglia di quando avevo 16 anni io. Ricordo la prima volta di Melbourne, e non ci dormii la notte per quella giornata storica in cui tolsi il primato alla Van Almsick. Mi stupisce Benny per quanto sia davvero tosta e più furba della Pellegrini a 19...».

Benny si era fermata in batteria a 10 centesimi dal record mondiale migliorando solo quello italiano del 2020 da 29"61 a 29"50. Di sera, il sensazionale botto. Il coach da casa si è messo a urlare dal balcone per questa «emozione incredibile».

Benedetta, cosa prova a botta calda?

«Non voglio piangere come ogni volta, oddio cosa ho fatto.

Wow».

Ha tolto il record alla King...

«Non me l' aspettavo davvero, volevo migliorare solo il tempo della batteria, magari il record europeo che era a due centesimi ma non pensavo così. Sono solo contentissima per adesso».

Perché ancora non ha la medaglia?

«Già, ma sono in finale».

E chi potrà mai batterla?

«Quando ho visto il tabellone e il crono non volevo crederci, non ho realizzato. Wow!».

Cos' è cambiato tra batteria e semifinale?

«Di mattina ero arrabbiata, di pomeriggio no. Una questione emotiva come per i 100».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

A proposito se non è la stessa specialità da quella olimpica, almeno la gara del cuore la carica?

«Nei 50 ho meno ansia dei 100, sono molto più sicura. Mi diverte tanto farli mentre preparo Tokyo».

Un record per...?

«Soprattutto per il mio allenatore Vito d' Onghia che è di Taranto. E poi per i miei genitori e tutta la mia famiglia, la mia barboncina Gilda e il mio pappagallo».

Un raccolto preparato nel sud: quanto orgoglio c' è?

«Non abbiamo la vasca da 50 metri, spero che i pugliesi abbiano guardato la mia gara».

Nuota come il marziano britannico Peaty?

«La Peaty delle donne? Non esageriamo...».

Qui a Budapest aveva già fatto meraviglie...

«Questa ormai è la mia piscina.

Ho vinto l' oro mondiale giovanile, ho fatto i record nella Isl, e adesso..

.».

Cosa faceva 4 anni fa quando la King realizzava il su 29"40?

«lo ero solo un' esordiente».

Sui social lei dà i voti

ai compagni: e su di sé? «10 per la gestione

dell' attesa e della tensione, 8 per il tempo nei 100 e 9 per l' esperienza». Come festeggerà il suo primo primato?

«Quando torno con qualche giorno di pausa». Cosa le ha detto l' allenatore? «Mi ha mandato un audio era casa ed è molto contento anche di come stiamo costruendo i 100 per Tokyo. Qualificarmi a dicembre non è stato facile. I 50 sono come un gioco che mi divertono tanto». TEMPO DI LETTURA 4'15.

La Panziera oggi è in finale nei 200 dorso

FINALI Uomini, 800 sl: 1.

Romanchuk (Ucr) 7'42"61 (3'51"74), 2.

Paltrinieri 7'43"62 (3'51"10), 3. Detti 7'46"10 (3'52"51), 4. Christiansen 7'47"49.

200 dorso: 1. Rylov (Rus) 1'54"46, 2.

Greenbank (Gb) 1'54"62, 3. Mityukov (Svi) 1'56"33.

50 rana : 1. Peaty (Gb) 26"21, 2.

Shymanovich (Bie) 26"55, 3.

Martinenghi 26"68 (sem.26"49), 8.

Pinzuti 27"54 (27"16).

Donne, 100 sl. 1. Heemskerk (Ola) 53"05, 2. Wattel (Fra) 53"32, 3. Hopkin (Gb)

53"43, 4. Kromowidjojo (Ola) 53"44, 5. Anderson 53"56.

200 mx: 1. Gorbenko (Isr) 2'09"99, 2.

Wood (Gb) 2'10"03, 3. Hosszu 2'10"12, 4. Franceschi 2'10"65, 6. Cusinato 2'11"70.

Uomini-donne. 4x100 sl: 1. Gran Bretagna 3'22"07, 2. Olanda 3'22"26, 3.

Italia (Miressi 47"63, Ceccon 47"59, Pellegrini 53"58, Di Pietro 53"84) 3'22"64 (rec. ital. prec. 3'24"55), 4.

Polonia 3'25"59.

SEMIFINALI - Uomini, 50 sl: 1.

Gkolomeev (Gre) 21"60, 2. Manadudou (Fra) 21"67, 6. Miressi e Zazzeri 21"86.

100 farf.: 1. Milak (Ung) 50"62, 8.

Burdisso, 51"66, 11. Codia 51"86.

Donne, 200 dorso : 1. Panziera 2'07"61. 50 rana : 1. Pilato 29"30 (rec.

mond., prec. 29"40 King, Usa, del 2017), 2. Efimova (Rus) 30"25, 5.

Castiglioni 30"44. 50 farf.: 1. Henique (Fra) 25"53, 12. Di Liddo 26"23.

OGGI (Batterie ore 10, finali ore 18): 400 mx U (Razzetti, Matteazzi), 400 sl D (Gailli, Quadarella, Caramignoli), 4x100 m U e D.

Finali : 50 farfalla D, 50 sl U (Miressi, Zazzeri), 50 rana D (Pilato, Castiglioni), 100 farfalla U (Burdisso), 200 dorso U, 400 mx U, 400 sl D, 4x100 mx U e D.

TV: dirette Rai Sport e Rai 2.



Pilato come la Pellegrini: nella storia a soli 16 anni

di Paolo Marabin

la ragazzina è nella storia. Anche lei a 16 anni, l'età in cui, con l'argento olimpico ad Atene 2004, sbocciò Federica Pellegrini, la più grande nuotatrice italiana di tutti i tempi. Gli Europei di Budapest consacrano l'immenso talento di Benedetta Pilato, capace di prendersi in semifinale un record del mondo pazzesco, oseremmo dire annunciato, quello dei 50 rana, già sfiorato in batteria, quando si era dovuta accontentare - si fa per dire - del limite juniores. È vero, la distanza non è ancora specialità olimpica. Ma un record del mondo è sempre... un record del mondo, per giunta non così abituale per il nuoto azzurro, visto che prima di Benny c' erano riusciti solo Novella Calligaris, Giorgio Lamberti e la Divina.

Oggi in finale potrà arrivarne un altro, con la ciliegina del titolo continentale: non si vede chi possa, in questo momento, contrastare la superiorità dell'azzurra sulla distanza breve, chi possa tenere il suo ritmo forsennato. Intanto già il 29"30 di ieri è la pietra miliare di una carriera che si preannuncia luminosa.

Una prodezza che porta dritti alla distanza doppia, quella appunto dei Giochi.

E che attende la ragazza tarantina a ulteriori progressi, lei che a dicembre ha stampato il miglior tempo italiano di sempre, staccando il biglietto per Tokyo e avvicinandosi sempre più ai vertici mondiali anche qui. Benedetta e il suo allenatore Vito D' Onghia sanno bene che i 100 sono il vero traguardo, l'obiettivo su cui porre il mirino pensando sin d' ora a Parigi 2024. Lavoro, crescita graduale, esperienza, sconfitte: tutto questo dovrà concorrere alla sua crescita e alla sua definitiva esplosione. Ma non ci stupiremmo se già a Tokyo succedesse qualcosa di speciale.



Paltrinieri & co.

Quinta medaglia: Greg è d'argento La quarta di Fede è bronzo «misto» A Roma carica Derby Cinquina Demuro?

Negli 800 Romanchuk oro, Detti 3° Pellegrini, podio con Miressi nella 4x100. Pure Martinenghi bronzo

Da nostro inviato a Budapest (Ung) Tra i due che non litigano mai ma sono rivali, Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti, gode l'ucraino d'oro Romanchuk (7'42"61). «Gli offrirò una birra» racconta il marziano Greg. Perché anche se il campione del mondo degli 800 deve accontentarsi dell'argento a 1", sa che il suo primo tempo al mondo (7'42"96) Misha non l'ha battuto mentre il Gabri di bronzo consolida il 2° tempo stagionale in 7'46"10.

Nella contabilità di questa finale assai combattuta, prova generale olimpica, bisogna considerare che Paltrinieri era alla quinta gara (e quinta medaglia) e 22.1 km nelle braccia, mentre l'ucraino e il livornese erano alla seconda. Per Detti, deluso dai 400, il podio è una consolazione: «L'importante era tirare fuori gli attributi. Un bronzo che mi rende leggermente felice: una medaglia è sempre una medaglia».

Gregorio s'è visto sfilare l'oro negli ultimi cento metri ma «cinque medaglie non riesco a prenderle neanche a un campionato figuriamoci agli Europei. Mi do un 10 per i 3 ori vinti nel fondo, e 9.5 per i due argenti in piscina. Non è

mai bello perdere, nella parte centrale ci ho provato a staccare l'ucraino ma nell'ultimi cento mi ha superato». Dalla doppietta individuale nella neo specialità olimpica, ad un altro doppio bronzo: prima Nicolò Martinenghi nei 50 rana, poi la staffetta veloce tra uomini e donne che hanno regalato a Federica Pellegrini la sua quarta gemma. Dietro Peaty, il varesino del '99, allenato da Marco Pedoja (che segue qui la Pilato e Pinzuti, 8°) tocca in 26"68: con il 26"49 della semifinale sarebbe stato argento al posto del bielorusso Shymanovich in 26"55.

Lanciata da Alessandro Miressi ancora formidabile in 47"63 dopo aver preso pure la finale dei 50 sl, la staffetta sfodera anche un ottimo Thomas Ceccon (nato nel 2001) autore di 47"59, finché tocca alle donne difendere la medaglia: Federica Pellegrini lascia in testa l'Italia con una frazione da 53"58, Silvia Di Pietro Di Pietro (53"84) diede il podio toccando per il bronzo con record italiano migliorato di due secondi. L'oro è britannico, l'argento olandese. Che Italia.

s.a. TEMPO DI LETTURA 2'25"



Donne: è Padova -Catania

PALLANUOTO Ortigia in Euro Cup (e.m.) Ritorno dello spareggio per il 5° posto: Ortigia-Trieste 9-5 (andata 10-13). Siciliani in Euro Cup per differenza reti.

Playout salvezza: Roma-Florentia 7-10; Metanopoli-Lazio 9-10. Classifica: Quinto 21, Roma 12, Lazio* 9, Florentia e Metanopoli 6 (* 1 gara in più).

Donne: è Padova-Catania (e.m.) Gara-3 delle semifinali scudetto: Padova-Verona 16-6, Catania-Roma 10-3. Finale Padova-Catania al meglio delle 5 partite: 28 e 30 maggio, 4 giugno ed eventualmente 6 e 9.

Spareggio per il 3° posto (vale l' accesso alla Coppa Len) Roma-Verona il 28 maggio.



La baby Pilato è super: record del mondo nei 50 rana

Fantastica impresa della 16enne pugliese, che stabilisce il primato nella semifinale degli Europei di Budapest

BUDAPEST (Ungheria) - Record del mondo nei 50 rana femminili per la giovanissima azzurra Benedetta Pilato agli Europei di nuoto di Budapest. La 16enne pugliese ha nuotato in 29"30 nella semifinale, stabilendo il nuovo primato mondiale della distanza. Pilato, già argento iridato a Gwangju e campionessa europea della specialità in vasca corta (di cui detiene il record europeo in 28"81), diventa così la più giovane primatista mondiale della storia del nuoto italiano. Il suo 29"30 migliora il precedente record del mondo di 29"40 della specialista statunitense Lilly King. " Non so cosa dire, sono contentissima. Sentivo un sacco di tifo, era la mia prima semifinale ed è stato bello. Non pensavo di aver fatto un tempo così basso, non ho ancora realizzato ", le parole di Pilato a RaiSport dopo la semifinale vinta.

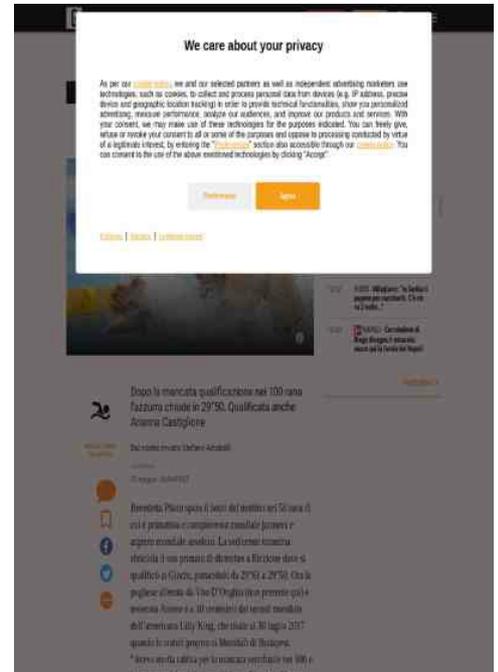


Nuoto, Europei: rabbia Pilato, 50 rana con record in batteria

Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli

22 maggio - Budapest Benedetta Pilato spara il botto del mattino nei 50 rana di cui è primatista e campionessa mondiale juniores e argento mondiale assoluto. La sedicenne tarantina sbriciola il suo primato di dicembre a Riccione dove si qualificò ai Giochi, portandolo da 29"61 a 29"50. Ora la pugliese allenata da Vito D' Onghia (non presente qui) e tesserata Aniene è a 10 centesimi dal record mondiale dell' americana Lilly King, che risale al 30 luglio 2017 quando lo stabilì proprio ai Mondiali di Budapest. "Avevo molta rabbia per la mancata semifinale nei 100 e ho avuto problemi al ginocchio destro" ha detto Benny che stasera potrà migliorare ancora il crono. Si qualifica anche Arianna Castiglioni in 30"15, out Martina Carraro 30"57 e Lisa Angiolini 31"39. D' argento - Margherita Panziera esce dall' acqua pescando naturalmente il primo tempo delle batterie dei 200 dorso in 2'08"52 (30"34, 1'02"64, 1'36"06) e poi nella zona interviste torna sull' episodio di ieri sera, quando si è ritrovata da sotto il podio all' argento europeo. "Se avessi potuto gliel' avrei restituita" ribadisce la dorsista dell' Aniene con grande sincerità:

"Nello sport non esiste la seconda chance". Ma la finale ripetuta gliel' ha consentita e lei che è una duecentista non ha faticato a ripetere un cento (finale ripetuta per via di un guasto tecnico alla partenza). "Magari avrebbero potuto far disputare la gara solo alla svedese Louise Hansson ma quell' argento è di Kira Toussaint, mi sento un po' in colpa". Poi la poliziotta veneta di Montebelluna ha voltato pagina per pensare alla sua gara in cui è la campionessa uscente. Nei 50 sl, riappare Alessandro Miressi che centra il quarto tempo in 21"97 dietro l' olandese De Boer (21"76) e Florent Manaudou, tornato mister quintale e autore di 21"86. Con il torinese è promosso anche Lorenzo Zazzeri in 22"01, il terzo azzurro è Lorenzo Deplano, 11° a 22"10 ma eliminato dalle selezioni interne. Così come nei 50 farfalla donne sono promosse Elena Di Liddo (con il 9° crono in 26"28) e Silvia Di Pietro (con il 15° in 26"57). A proposito di cronometro crudele è pazzesco quanto succede ai tre azzurri in gara nei 100 farfalla: Piero Codia, campione uscente, autore di 51"83, Federico Burdisso 51"83, Matteo Rivolta 51"84. Tre azzurri in tre centesimi, con Rivolta escluso dalle semifinali ancorché 9°. Il più veloce, neanche a dirlo, è l' ungherese Kristof Milak, autore del record dei campionati in 50"64. LEGGI ANCHE Quadarella regina dei 1500! Argento Panziera, bronzo e pass olimpico per la 4x200 Salvato nella pagina "I miei bookmark" La staffetta - La staffetta 4x100 sl uomini-donne composta da Manuel Frigo 48'90, Thomas Ceccon 47'84, Chiara Tarantino 54'73 e Silvia Di Pietro 54'90 chiude in testa le batterie in 3'26'37, su Polonia 3'26'95 e Olanda 3'27'34, quarta Gran Bretagna 3'27'37 e quinta l' Ungheria 3'28'00. Stasera il quartetto cambierà con l' ingresso di Alessandro Miressi e Federica Pellegrini. Sarà l' ultima finale dopo gli attesi 800 con Paltrinieri e Detti, Sara Franceschi e Ilaria Cusinato nei 200 misti, Nicolò Martinenghi e Alessandro Pinzuti. Diretta



Rai 2 e Rai Sport ore 18. Batterie - Uomini , 50 sl: 1. De Boer (Ola) 21"76, 2. Manaudou (Fra) 21"86, 3. Proud (Gb) 21"93, 4. Miressi 21"97, 8. Zazzeri 22"01, 11. Deplano 22"10. 100 farfalla: 1. Milak (Ung) 50"64 (rec. cam.), 2. Miladinov (Bul) 51"42, 3. Ponti (Svi) 51"49, 4. Guy (Gb) 51"52, 5. Szabo (Ung) 51"66, 6. Codia 51"82, 7 Burdisso e Korstanje (Ola) 51"83, 9. Rivolta 51"84. Donne , 200 dorso: 1. Panziera 2'08"52, 2. Grabowski (Aut) 2'09"12, 3. Nurian (Ung). 50 rana: 1. Pilato 29'50 (rec. ital. e mond. jrs, prec. 29'61 del 18-12-2020 a Riccione), 2. Castiglioni 30'15, 3. Hullko (Fin) 30'40, 4. S.Hansson (Sve) 30'46, 5. Efimova (Rus) 30'55, 6. Carraro 30'57, 18. Angiolini 31'39. 50 farfalla: 1. Henique (Fra) 25"30, 2. Kromowidjojo (Ola) 25"88, 3. Ottesen (Dan) 25"91, 4. Beckmann (Dan) e Surkova (Rus) 25"96, 9. Di Liddo 26"28,15. Di Pietro 26"57, 26. Bianchi 26"79, 27. Cocconcelli 26"90. Uomini-donne . 4x100 sl: 1. Italia (Frigo 48'90, Cecon 47'84, Tarantino 54'73, Di Pietro 54'90) 3'26'37, 2. Polonia 3'26'95, 3. Olanda 3'27'34, 4. Gran Bretagna 3'27'37, 5. Ungheria 3'28'00. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 22 maggio 2021 (modifica il 22 maggio 2021 | 11:51) © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Pilato da fantascienza! È record del mondo nei 50 rana:

Dal Nostro Inviato Stefano Arcobelli

22 maggio - Budapest Benedetta Pilato polverizza il record del mondo dei 50 rana (specialità in cui è argento mondiale dietro l' americana Lilly King). La sedicenne tarantina migliora il record mondiale junior del mattino di 29"50 cancellando il 29"40 dell' americana Lilly King realizzato proprio in questa piscina ai Mondiali 2017. Per Benny 29"30 in semifinale: e può migliorare ancora domani. L' ultimo record mondiale azzurro è stato realizzato da Federica Pellegrini nel 2009. LEGGI ANCHE Quadarella regina dei 1500! Argento Panziera, bronzo e pass olimpico per la 4x200 Salvato nella pagina "I miei bookmark" "Non me l' aspettavo" - Emozionata e felice, la sedicenne fenomeno della specialità più tecnica, dice: "Oddio, non so cosa dire. Il record del mondo della King? non me l' aspettavo, volevo fare meglio di stamattina ma non pensavo così. Non voglio piangere come ogni volta". E' il 12° record mondiale in vasca lunga per l' Italia: prima di Benny e oltre la Pellegrini ci erano riusciti solo Novella Calligaris negli 800 sl nel 1973 a Belgrado e Giorgio Lamberti nei 200 sl a Bonn 1989, mentre Gregorio Paltrinieri vanta il primato in vasca corta nei 1500. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 22 maggio 2021 (modifica il 22 maggio 2021 | 19:46) © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.



Triathlon, Italia seconda a Lisbona: la staffetta azzurra vola a Tokyo

Alberto Fumi

22 Maggio 2021 Il sogno olimpico si trasforma in realtà. Al World Triathlon Mixed Relay Olympic Qualification Event di Lisbona, la staffetta azzurra stacca un clamoroso pass olimpico o nella Mixed Relay, la gara che per la prima volta assegnerà le medaglie ai Giochi proprio a Tokyo. Quattro frazioni (donna, uomo, donna, uomo) su distanza brevissime (0,3 km di nuoto, 7 km di ciclismo, 1,9 km di corsa) hanno proiettato il quartetto azzurro direttamente in Giappone. Angelica Olmo, Gianluca Pozzatti, Alice Betto e Nicola Azzano centrano un prezioso secondo posto alle spalle del Belgio (Claire Michel, Jelle Geens, Valerie Barthelemy, Marten Van Riel) che vale la qualificazione diretta all'evento a cinque cerchi. Il piazzamento degli italiani assume ancora più prestigio se si considera che sul terzo gradino del podio è salita la Svizzera (Alissa König, Andrea Salvisberg, Nicola Spirig, Max Studer) trainata dalla campionessa olimpica. "Volevamo il podio per qualificare la staffetta a Tokyo e lo abbiamo centrato: speriamo che questo sia solo l'inizio di un anno olimpico in crescendo", dice Angelica Olmo. "Siamo incredibilmente felici e orgogliosi - dice a caldo Gianluca Pozzatti - eravamo qui per centrare questo pass olimpico e sapevamo di dover salire sul podio per conquistarlo. Abbiamo performato bene e siamo felici di aver centrato l'obiettivo". "Che gara incredibile! Abbiamo spinto al massimo e abbiamo fatto il massimo, sono davvero felice", racconta Alice Betto dopo il traguardo. "Non ci sono parole per descrivere questa incredibile sensazione - sottolinea Nicola Azzano - Siamo una squadra ogni giorno dell'anno e qui abbiamo gareggiato come una grande team". Il sogno olimpico si è realizzato. Leggi i commenti Running: tutte le notizie Active: tutte le notizie

22 Maggio 2021 - 08:43 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.



Paltrinieri d'argento agli Europei: bronzo per Detti e Martinenghi

Negli 800 stile libero due medaglie azzurre alle spalle dell'ucraino Romanchuk. Terzo gradino del podio italiano anche nei 50 rana e nella 4x100 stile mista

BUDAPEST (Ungheria) - Dopo l'oro nei 1500 metri, Mykhaylo Romanchuk batte ancora una volta Gregorio Paltrinieri e conquista anche gli 800 stile libero agli Europei di nuoto di Budapest, rimontando sul carpigiano nelle ultime vasche e chiudendo con il crono di 7'42"61. Arrivano comunque due medaglie azzurre nella finale: con il bronzo di Gabriele Detti che va ad aggiungersi proprio all'argento di Paltrinieri. Un altro terzo posto con medaglia arriva nella finale dei 50 rana con Nicolò Martinenghi che in 26"68 chiude alle spalle della medaglia d'oro del britannico Adam Peaty che si mette dietro il bielorusso Ilya Shymanovich. Ottavo posto per l'altro italiano in gara, Alessandro Pinzuti. Paltrinieri argento, Detti e Martinenghi bronzo "Ci ho provato in mille modi, mentre nuotavo pensavo a quale potesse un ulteriore modo. Ho provato a scappare ma non ce la facevo ad aumentare il passo. Ho aspettato l'ultimo cento e ho messo tutto ciò che avevo ma Romanchuk mi ha battuto". Questo il commento di Gregorio Paltrinieri a Rai Sport dopo il secondo posto nella finale degli 800 metri stile libero degli Europei di nuoto di Budapest. "Alla fine di tutto è un buon tempo, un'altra medaglia e sono contento. Perdere non è mai bello ma se conto tutto ciò che è stato in queste settimane vado via con tre ori e due argenti. Non ci avrei neanche sperato con cinque medaglie, è davvero bottino pieno". "Più che il minimo ho ottenuto il massimo, questo era e questo è venuto: almeno siamo saliti sul podio. Nelle ultime due vasche si è spenta la luce, ho provato a stare con loro finché ne avevo. Non ho recriminazioni, come ho detto nei giorni scorsi la preparazione è mirata ad altro e abbiamo lavorato bene". Ha invece commentato così Gabriele Detti. Soddisfatto Nicolò Martinenghi: "È il mio primo podio individuale, ci credevo. Non ho rimpianti a sono molto contento, perciò sono molto tranquillo, me la sono goduta questa finale. Sono arrivato ad un punto che aspettavo da tanto, non sono più una presenza superflua". Bronzo anche per la 4x100 stile libero mista. Nell'ultima gara della giornata arriva anche un bronzo dalla staffetta 4x100 stile libero mista, formata da Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Federica Pellegrini e Silvia Di Pietro, che chiudono la finale in 3'22'64. Il quartetto azzurro domina la gara per 300 metri, prima di lasciare la medaglia d'oro alla Gran Bretagna nell'ultima frazione, nuotata dalla Di Pietro. Secondo posto e argento per l'Olanda. I britannici si impongono con il tempo di 3'22'07, gli olandesi invece fanno registrare il tempo di 3'22'26.



Benedetta Pilato, è record del mondo agli Europei di nuoto!

La 16enne frantuma il primato nei 50 rana e sigla un tempo incredibile che la trasforma nella più giovane primatista mondiale della storia italiana

Benedetta Pilato a soli 16 anni entra nella storia del nuoto frantumando il record del mondo nei 50 rana donne di 29"40 di Lilly King: 29"30, questo il nuovo primato fatto registrare dalla pugliese nella semifinale della 35esima edizione degli Europei, di scena a Budapest. Prestazione super che fa della Pilato, già argento iridato a Gwangju e campionessa europea della specialità in vasca corta di cui detiene il record continentale in 28"81, la più giovane primatista mondiale della storia italiana. Pilato quasi in lacrime: "Non me lo aspettavo" "Non me lo aspettavo, sono contentissima. Non pensavo di fare un tempo simile in semifinale, ancora non ho realizzato che ho fatto il record del mondo": trattiene a stento le lacrime ai microfoni di Rai Sport Benedetta Pilato.

